



IL BILANCIO DI UN ANNO DI SMART WORKING

# LAVORO FRAGILE

Antola alle pagine 2 e 3

03 LA NAZIONE

## La Spezia

14 luglio 2021 | 1 euro

**Italtende**

**All'ubi vaccinale senza premeditazione per il Pfizer Day**

**Concorso One Atlas impone la sostanza**

**Risse by night, si stringe il cerchio**

**«Proprio così ragazzi difficile La Dad esperienza da riproporre»**

**«E' vivo la fatica dello spostamento a garanzia meglio il mio tempo»**

**Bucchioni presidente del Cista**

**Chiara Lazzoni «Per me esiste una sola fede»**

**Italtende**

02 LA NAZIONE

## La Spezia

14 luglio 2021 | 1 euro

**Italtende**

**«Tropi disagi per i cittadini in questi mesi Telelavoro negli uffici pubblici da cancellare»**

**«Proprio così ragazzi difficile La Dad esperienza da riproporre»**

**«E' vivo la fatica dello spostamento a garanzia meglio il mio tempo»**

**Italtende**

La Spezia

Il futuro dei mestieri a domicilio

# «Troppi disagi per i cittadini in questi mesi Telelavoro negli uffici pubblici da cancellare»

Confartigianato bocchia le nuove modalità di occupazione: «Peggiora i servizi, agevola la delocalizzazione e isola le persone»

LA SPEZIA

**Smart working?** No grazie. Non è un giudizio benevolo, tutt'altro, quello che arriva da associazioni di categoria come Confartigianato, specie con riferimento all'esperienza fatta in ambito pubblico, anche alla Spezia. Dove il lavoro agile, denuncia Giuseppe Menchelli, direttore dell'associazione di via Fontevivo, ha causato, anche per motivi di ordine tecnico, problemi e disservizi agli utenti, a cominciare dalle aziende.

**Ma non c'è** solo questo. Lo smart working nasconderebbe rischi ben più gravi, potendo trasformarsi nello strumento ideale finalizzato a perseguire politi-

**GIUSEPPE MENCHELLI****«Le mansioni svolte da casa adesso in futuro potrebbero trasferirle all'estero»**

che di delocalizzazione selvaggia delle prestazioni di lavoro. «Confartigianato ha mantenuto tutti i servizi alle imprese in presenza, anche durante il lockdown - osserva Menchelli - Abbiamo aiutato e assistito le imprese dimostrando che si poteva lavorare in sicurezza. Auspichiamo che il telelavoro termini al più presto, soprattutto nella pubblica amministrazione e negli uffici pubblici, che, come dice il termine, dovrebbero essere aperti

al pubblico». Ma dove sta il problema? «Questo smart working ha creato evidenti disservizi per gli utenti che non trovano i dipendenti negli uffici, e spesso non sono neppure dotati di deviazione di chiamata, devono prenotare via e-mail appuntamenti con conseguente allungamento dei tempi e delle procedure burocratiche, di cui abbiamo ancora molte segnalazioni. Lo smart working nasconde insidie anche per il lavoratore: scompone i legami solidaristici che caratterizzano la comunità del lavoro e accelera la delocalizzazione delle mansioni, che oggi si fanno a casa ma domani potrebbero essere appaltate anche fuori dall'Italia». È un invito a ripensare all'organizzazione

del lavoro? «Il dibattito in questi mesi si è articolato e anche sindacalisti come Savino Balzano, che ha scritto per [Laterza](#) 'Contro lo smart working', ha manifestato le sue perplessità. Su questo tema crediamo che anche i sindacalisti locali dovrebbero fare un serio ragionamento. Il telelavoro che abbiamo visto in questi mesi incide negativamente sul piano della partecipazione, non favorisce le nuove idee, il lavoro di gruppo e la possibilità di trovare soluzioni e, se poi vogliamo fare una battuta, nel momento in cui diventiamo zona bianca e tutto torna alla normalità, fa specie che gli unici luoghi 'pericolosi' rimangano gli uffici pubblici».

**Franco Antola**

Giuseppe Menchelli